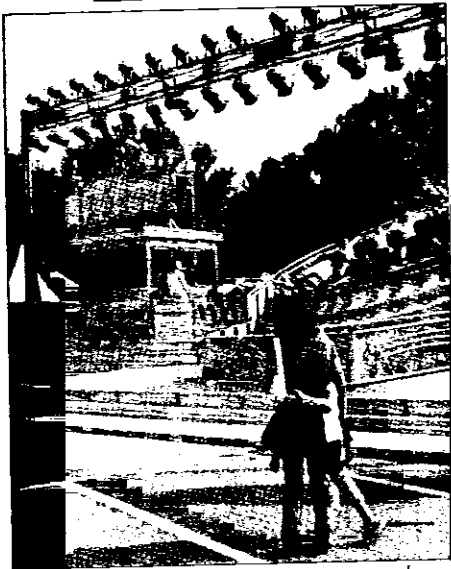


# 'Non spostate le giostre in periferia'

L'atmosfera è quella di sempre, al tradizionale 'luna park' che arriva a Lugo in occasione della 'Festa di San Francesco': piazza XIII Giugno è 'invasa' dalle giostre e c'è il solito via vai pomeridiano di ragazzi e mamme con bambini. Un 'quadretto' di vita lughese che in questi giorni sta però vivendo la sua ultima stagione: entro la fine dell'anno, in piazza XIII Giugno aprirà il cantiere per la costruzione di uno stabile ad uso residenziale e commerciale e le giostre dovranno trovare una nuova collocazione. Anzi, il luna park avrebbe dovuto traslocare già da quest'anno, perché la piazza in questione non è più 'pubblica' ma della 'Società Foro Boario', che l'ha acquistata dal Comune. Grazie a una convenzione tra la nuova proprietà e l'amministrazione comunale, il luna park è però stato collocato, ancora per questa edizione della festa, che culminerà domenica 11 maggio, al solito posto. Ma dove andranno le giostre a partire dal prossimo anno? La destinazione è per ora ignota: in Comune si stanno vagliando diverse ipotesi, ma non è stata ancora presa una decisione definitiva. Ci sono alcune aree 'candidate', come il piazzale dello stadio e la zona della dogana, ma sembra non scarti neppure l'idea di far tornare le giostre nel loro spazio 'storico', cioè nella centralissima piazza Garibaldi. Da lì furono spostate a metà degli anni '80, quando il mercato ambulante 'traslocò' nella stessa piazza per far posto agli spettacoli di 'Pavaglione Estate'. A suo tempo i giostrai protestaro-

**Il Comune non ha ancora deciso dove ospitare il luna park: si parla dello stadio o della zona della dogana. Ascom e Confesercenti chiedono invece di farlo tornare in piazza Garibaldi**



**Dal prossimo anno non sarà più piazza XIII Giugno ad ospitare le tradizionali giostre per San Francesco**

no, ma alla fine la destinazione di piazza XIII Giugno fu accettata e divenne a sua volta 'tradizionale'. Ciò che ora preoccupa gli operatori del luna park è l'eventualità di una collocazione periferica. Una preoccupazione che viene confermata dalle associa-

zioni del commercio, coinvolte dal problema anche in rappresentanza dei venditori ambulanti che lavorano in concomitanza con le giostre e dei commercianti del centro storico. «Sull'argomento si sono svolti già diversi incontri — afferma Gabriella

Capelli dell'Ascom — da cui è emersa un'unanime contrarietà degli operatori del luna park a trasferirsi in periferia, dove avrebbero meno lavoro e diversi problemi legati all'ordine pubblico. La questione preoccupa anche gli ambulanti: le bancarelle di giocattoli, dolci e altro che sono presenti a Lugo in occasione della festa non potrebbero più lavorare in caso di spostamento, ad esempio, allo stadio, e tutto l'indotto riguardante il commercio in centro ne subirebbe un danno. Chiediamo quindi che le giostre restino in centro, possibilmente in piazza Garibaldi, come chiedono anche gli operatori del settore che tra l'altro sono disposti a restare a Lugo una sola settimana per non interferire con il mercato del mercoledì». Quella di piazza Garibaldi è la proposta sostenuta anche dalla Confesercenti di Lugo. «Abbiamo numerosi associati all'Ansva, il sindacato degli spettacoli viaggianti che aderisce alla nostra associazione — spiega Ambra Lampredani, responsabile della Confesercenti — e tutti concordano sulla necessità di non spostarsi dal centro. La richiesta è dunque di tornare in piazza Garibaldi e a tal fine sono disposti a rinunciare agli attuali 15 giorni di permanenza per ridurli a una sola settimana, anche contribuendo alle eventuali spese. Anche i commercianti del centro sono di questa opinione: la festa di San Francesco è un appuntamento storico, che ha un significato importante per tutta la città e spostarla in periferia vorrebbe dire cancellarla del tutto».

Lorenza Montanari

## Le giornate della Cri

Iniziano oggi le 'Giornate della Croce Rossa', iniziativa che il Comitato lughese propone ogni anno in vari spazi della città. Ad aprire il programma, stasera alle 20.30 in piazza Baracca, sarà la gara musicale di gruppi giovanili organizzata dai Pionieri (cioè i più giovani) della Cri di Lugo. Domani sarà la volta della Festa dell'anziano, organizzata dalla Sezione femminile della Cri, che si svolgerà dalle 14.30 nei giardini del Tondo, dove sarà allestita una tenda nella quale saranno proposti giochi, musica, barzellette e una merenda per tutti. Domenica 9.30 dalla sede della Cri in viale Orsini 17, '7 trefico Cri Lugo', gara podistica non competitiva di 8 km aperta a tutti. Le iscrizioni alla gara saranno aperte fino a 10 minuti prima della partenza. Inoltre, per tutta la durata delle manifestazioni sarà aperta a Casa Rossini, in via Giacomo Rocca 14, la mostra di immagini 'Far bene è bene dappertutto e per tutti', organizzata dall'Ispettorato lughese delle infermiere volontarie. La mostra sarà aperta stasera alle 20 e sarà visitabile nei feriali dalle 16 alle 22 e nei festivi anche dalle 10 alle 12.

## “La vita è stregatamente bella” Alunni delle medie in scena al Rossini

LUGO - Va in scena domani, alle ore 21, al Teatro Rossini di Lugo, lo spettacolo "La vita è stregatamente bella". È scritto e interpretato da 23 alunni delle classi prime della scuola media Baracca di Lugo, diretti dal regista Piero Zanna Nabendu, in collaborazione con l'assistente Patrizia Battaglia.

La consulenza musicale è di Andrea Marchi. Allo spettacolo hanno collaborato, inoltre, per i costumi e il fabbisogno scenico, i genitori e i ragazzi della scuola. L'iniziativa, promossa dall'Istituto comprensivo Lugo 1, dalla Scuola media Baracca e da Teatro Vivo, in collaborazione con il Comune di Lugo e il Comitato unitario antifascista, conclude il programma delle celebrazioni per il 58° anniversario della Resistenza e della Liberazione.

Lo spettacolo racconta la vicenda di Edoardo, un ragazzo come tanti prima che una folle legge lo relegasse all'isolamento, alla perdita della dignità umana, allo smarrimento totale. Lui, colpevole di essere ebreo, si ritrova gettato in un lager, in attesa della doccia, e scrive per le streghe un'accorata lettera che affida al vento. Magicamente la lettera arriva a destinazione.

## Una camminata ecologica dal 'Tondo' a Zagonara

Una camminata ecologica da Lugo a Zagonara e ritorno è quanto propone oggi il Centro sociale 'Il Tondo' di Lugo ai soci del gruppo ginnastica, insieme al Comitato Uisp di Lugo e all'Ufficio sport del Comune. L'appuntamento è per le 16 nel cortile del 'Tondo', dove si tornerà e al termine della passeggiata i cuochi del Centro sociale offriranno a tutti i partecipanti alla passeggiata una merenda con piadina, salami, 'vino buono' e bibite.

Studenti di licei e scuole medie sono ospiti di famiglie a Lugo e a Fusignano

# Dalla Francia per conoscere

*Ieri ricevuti alla Rocca dal presidente del consiglio comunale*

## Iniziativa di scambi culturali e gemellaggi

Conce. Romagnolo 8/05/2003

LUGO - Il presidente del consiglio comunale di Lugo Pier Luigi Facchini ha ricevuto ieri mattina, un gruppo di studenti del Lycée St. Cécile di La Côte St. André nel Delinato francese. L'iniziativa, promossa dall'Istituto scolastico commerciale e per geometri "G. Compagnoni", fa parte di una serie di scambi culturali fra scuole del territorio lughese e scuole francesi. Infatti, dall'8 al 16 aprile, un gruppo di studenti italiani dell'Istituto Compagnoni di Lugo, della scuola media Emaldi di Fusignano e della Scuola Media Foresti di Conselice, è stato ospite di famiglie francesi ed ha usufruito di un programma di soggiorno che, oltre ai momenti didattici al Lycée, ha offerto loro l'occasione di effettuare visite a città d'arte, quali Lione e Grenoble, a musei ed aziende della regione Rhone-Alpes, vivendo così un'esperienza importante dal punto di vista umano, culturale e linguistico. Questa volta è toccato invece ai partners francesi, studenti di lingua italiana, ospiti a



Il gruppo di studenti francesi, ospiti a Lugo e a Fusignano è stato ricevuto in Municipio dal presidente del consiglio comunale, Pier Luigi Facchini



Lugo e a Fusignano, fino a sabato prossimo. Nella mattinata di ieri ragazzi francesi, oltre ad essere ricevuti in Municipio, hanno visitato il Museo Baracca e il Teatro Rossini. Sono invece ospiti a Fusignano in questi giorni i ragazzi delle scuole medie della città francese di Cote St.

André. Tante le iniziative che porteranno i giovani gemelli d'oltralpe a visitare molti tra i luoghi più interessanti della bassa Romagna accompagnati da guide d'eccezione come i pari grado della scuola media "Emaldi" di Fusignano. Tra le idee più stimolanti ed apprezzate nel soggiorno romagnolo, il

laboratorio d'arte realizzato insieme dagli allievi francesi ed italiani negli spazi del Museo Civico San Rocco ove è in corso la mostra "I Colori dell'Incanto", che ospita opere di dodici pittori popolari della Romagna come Annibale Bergamini, Francesco Galeotti, Emma Casali, Eda, Giulia Pironi, Gian-

carlo Minardi, Alessandra Flacciol, Dolores Trancossi, Enrico Mazzotti Cesare Novi, Cristian B. e Michele L., che hanno ispirato i ragazzi in un percorso artistico di grande interesse, che nelle prossime giornate verrà replicato con molte altre classi della realtà scolastica fusi-

RICAMBIANO LA VISITA EFFETTUATA DA RAGAZZI DEL 'COMPAGNONI' E DELLE MEDIE

## Studenti francesi ospiti a Lugo e Fusignano



Un gruppo di studenti francesi del Lycée St. Cécile di La Cote St. André è stato ricevuto ieri in municipio (nella foto) a Lugo dal presidente del consiglio comunale Pier Luigi Facchini. I rappresentanti stanno ricambiando in questi giorni la visita effettuata in Francia ad aprile da studenti dell'Istituto Compagnoni, della scuola media Emaldi di Fusignano e della media Foresti di Conselice. Gli studenti di La Cote St. André saranno ospiti di famiglie di Lugo e Fusignano fino al 10 maggio e il loro soggiorno è organizzato dall'Istituto "Compagnoni"; ieri hanno visitato, oltre il municipio, il museo Baracca e il teatro Rossini.

continua da pagina 1

La prima. Riguarda quella che mi sentirai di definire una nuova fase mirata ad *affinare la società*. Uso questa espressione perché sono convinto che questa sia una delle questioni che abbiamo di fronte: in altre parole, non possiamo permetterci il lusso di prescindere dalla dimensione istituzionale della vita sociale. Le istituzioni sono infatti degli artefatti sociali che combinano due elementi opposti e complementari: da una parte, i vincoli cognitivi e normativi (le regole, gli atti, i progetti) che strutturano i modi di vedere e di agire degli individui nella società; dall'altra, gli attori concreti - cittadini e soggetti organizzati - che con la loro libertà e razionalità praticano le istituzioni, riproducendo e ridefinendo via via quegli stessi vincoli. Ecco allora che la cura e la manutenzione delle istituzioni sono in questo senso uno dei pochi strumenti che i cittadini e la società hanno concretamente a disposizione per non rinunciare a costruire "nuovi mondi locali", attingendo a quelli in cui sono immersi. E questo potrebbe essere un modo, in una società sempre più povera di mediazioni e con un basso coefficiente di densità sociale, di produrre azioni autenticamente politiche. Per questa ragione io credo che sia davvero importante non sottovalutare l'importanza di dare una *dimensione istituzionale* alla vita sociale organizzata, poiché è da essa che si origina quel patrimonio di certezze e di risorse che permettono a ciascuno di orientarsi, muoversi e comunicare in un universo riconosciuto. Perché sono gli attori che fanno le istituzioni: non intesi come singoli, ma gli attori appunto, in quanto facenti parte di un processo collettivo di cooperazione, in quanto costantemente immersi in processi condivisi. Ecco, i processi condivisi, sono senza dubbio l'obiettivo di fondo delle politiche sociali ed è su questo tema che occorrerà scavare a fondo nei prossimi mesi e nella comunità lughese. Per restare nel tema, un argomento rilevante sarà il modo con cui aggiornare le linee politiche del nuovo welfare comunitario, già abbozzate nel Piano sociale di Zona dell'area lughese. Con la necessità di affrontare due nodi ormai ineludibili: il primo, che è quello delle trasformazioni delle condizioni nelle quali, innanzitutto i cittadini e potenzialmente la collettività, dovranno individuare, agire e risignificare i problemi ed i bisogni, nonché ridefinire l'uso collettivo delle risorse a disposizione: quelle degli individui, con il potenziale enorme che hanno in sé e per una comunità sociale e quelle finanziarie, che non potranno derivare

solo, seppur principalmente - in attesa di un nuovo e credibile federalismo - dalle istituzioni superiori (lo Stato e Regione), ma anche dalle priorità che la comunità vorrà decidere e dalle fonti a cui vorrà attingere, sia nella destinazione e nelle priorità della spesa pubblica locale, sia nel prelievo delle risorse in funzione degli obiettivi condivisi. L'altro nodo è invece il livello istituzionale di governo delle politiche sociali, che il nuovo modello di rete e di uniformità dei diritti di cittadinanza, per coniugarsi con quello comunitario, richiede di definire regole, regolamenti uniformi e standards di prestazioni comuni nell'area vasta di riferimento e, perciò, un soggetto più competente in grado di gestire, anche leggero dal punto di vista organizzativo, ma forte nel processo decisionale ed ancor più forte in quello della penetrazione comunitaria: potrebbe essere, ad esempio, una Fondazione di comunità, in rete con le aziende di servizio alla persona (futura trasformazione delle Ipaab) e con al suo interno i Comuni ed il Distretto Ausl, come soci fondatori ed altri soggetti - come le scuole, le imprese, le associazioni - compresi quelli in grado di raccogliere fiducia e risorse finanziarie. Fondazione, dunque, per superare le "divisioni" istituzionali e territoriali e costruire il sistema del welfare complessivo dell'area dei Comuni, per i servizi sociali, per il lavoro, per il sostegno al sapere, con garanzie patrimoniali e di universalità che nessun altro soggetto pubblico oggi può dare ai cittadini nei servizi alla persona.

La seconda. Riguarda la funzione di Lugo nell'area vasta dei Comuni e, di conseguenza, in ambito provinciale e regionale. In tema di welfare complessivo, ho già avanzato sopra un'ipotesi di lavoro che andrebbe nella direzione di mettere in rete le risorse di un territorio che comprende Lugo e l'area vasta, come un sistema. Ma il nodo della funzione di Lugo potrebbe essere affrontato meglio parlando di *governance*, termine in uso da un po' di tempo per significare non solo "concertazione" o "sussidiarietà" (il Censis ha parlato di struttura "sinfonica" per il nostro territorio provinciale), termini importanti anche se a mio avviso insufficienti, ma un rapporto ed un vincolo di fiducia responsabile fra chi amministra un patrimonio comune ed il suo elettorato di riferimento o soggetti delegati. Un rapporto fondato su cinque pilastri essenziali, che sono, secondo gli esperti, l'apertura, la partecipazione, l'accountability (responsabilità di chi dirige ed esercita una delega), l'efficacia e la coerenza. Si può tradurre questo concetto in azione politica per Lugo ed il sistema

delle istituzioni e degli altri soggetti dell'area vasta e come? Io credo che la governance debba essere declinata sciogliendo due nodi principali: uno è quello della funzione dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, che dovrebbe assumere un ruolo anche di "governo del sistema" andando oltre, diventando un'unione, cioè un soggetto che unisce le istituzioni fra di loro e soprattutto con i cittadini del territorio e per far ciò occorre un'azione istituzionale convinta e convincente, che non mi pare possa trovare dissensi di fondo. L'altro è invece dato dalla necessità di dar fondo alle analisi del sistema e di scrivere un vero progetto di governance, inteso come meta e come processo, secondo tre pilastri: le istituzioni locali e con funzioni pubbliche, che devono fornire le necessarie basi giuridiche ed ambientali (certezza dei diritti, standard socio-economici, infrastrutture fisiche e sociali, istruzione e nuovi saperi, cultura, reti di protezione e sicurezza sociale); la società civile, che deve essere coinvolta in forme innovative per l'esercizio responsabile delle libertà e delle altre forme educative e partecipative in cui si svolgono le interazioni politiche, anche con sperimentazione dei cosiddetti "bilanci partecipativi"; il settore privato, cooperativo ed imprenditoriale, che può concorrere alla creazione di lavoro e di reddito, agli scambi, allo sviluppo delle risorse umane, al miglioramento degli standard aziendali e del sistema economico. E' necessario insomma un grande sforzo di progettazione e riprogettazione, che alzi il tiro rispetto al programma elettorale - documento importante ed indispensabile per le regole democratiche, ma generale ed un po' strutturale per la percezione che ne hanno i cittadini - per giungere al progetto, con alcune idee guida (poche ma fortemente innovative), in grado di stimolare la trasmissione delle intelligenze e l'innovazione dei processi, il riconoscimento dei meriti, le risorse finanziarie e la coesione sociale, fattori strategici per il governo locale di Lugo e non solo.



di Maurizio Montanari

Credo che si siano avviati tutti i gruppi di lavoro promossi dai partiti firmatari del documento "Elezioni comunali 2004 - Il centrosinistra per Lugo", distribuito presso tutte le famiglie lughesi e che si apra con ciò una fase di confronto che - per il metodo, gli obiettivi ed i principi che si sono dichiarati - non ha precedenti nella storia politica della nostra città. Credo anche, senza enfasi, che la decisione costituisca davvero un'occasione per tutti: le sedute dei gruppi sono aperte ai cittadini (quanto parteciparono è difficile dirlo, e occorre porsi questa domanda) ed il confronto è o sarà

esteso alle rappresentanze più o meno organizzate della società (non sappiamo, purtroppo, quanto saranno coinvolti i giovani da una fase come quella che si vuole avviare ed è un limite che andrebbe esaminato con qualche proposta). Tutto ciò produrrà materiale programmatico, si è detto nel manifesto dei partiti, ma in attesa di tanto, mi pare utile introdurre alcune premesse di innovazione.

continua a pagina 3

## Contributi per l'affitto

**Domande di contributi sull'affitto: fino al 30 maggio all'Ufficio casa del comune e nelle sedi sindacali Sunia, Siset e Uniat**

I cittadini, in difficoltà per l'elevata incidenza del canone d'affitto sul proprio reddito, possono presentare domanda per ottenere un contributo, se in possesso di alcuni requisiti fondamentali. I richiedenti, infatti, dovranno essere cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione Europea, oppure extracomunitari in regola con il permesso o la carta di soggiorno, risiedere nel territorio del Comune di Lugo, nonché nell'alloggio oggetto del contratto di locazione regolarmente registrato. Inoltre, coloro che faranno domanda non dovranno essere assegnatari di alloggi Erp o di alloggi comunali e non dovranno essere titolari di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio situato nell'ambito

della provincia di Ravenna (la titolarità di un diritto reale di "nuda proprietà" o di una quota di alloggio non superiore al 50% o di un alloggio inagibile non impedisce l'accesso al contributo). Altri requisiti fondamentali riguardano il patrimonio familiare e il valore Ise che non dovranno superare rispettivamente i 95.000 e i 30.000 Euro.

Il contributo sarà calcolato in base all'incidenza del canone, al netto degli oneri accessori, sul reddito Ise.

La domanda va presentata entro il 30 maggio 2003. Per ottenere informazioni e per ritirare i moduli per la richiesta, ci si può rivolgere all'Ufficio Casa del Comune di Lugo (corso Garibaldi 62), il mercoledì e il sabato dalle 8 alle 13 e alle seguenti sedi sindacali: Sunia, piazzale Carducci 6 Lugo; Siset, corso Matteotti 47 Lugo; Uniat, corso Matteotti 9 (galleria) Lugo.

# Sanità alla frutta: solo colpa dei medici?

**La situazione dell'Emilia Romagna è davvero critica. L'analisi della Cgil di Ravenna**

Se il manager, dell'Ausi di Ravenna, Augusto Zappi, voleva stupire, c'è perfettamente riuscito. Il suo attacco, a testa bassa, ai medici (secondo lui strapagati ma non altrettanto efficienti) ha suscitato un vespaio, con al centro ovviamente, l'ordine e il sindacato dei medici, ma la domanda spontanea era semplice: davvero abbiamo medici grassi e malati magri?

Su queste colonne il segretario dei Ds di Lugo, Alberto Pagani,

*continua a pagina 6*



## Sanità alla frutta

*continua da pagina 1*

ha proposto un ragionamento diverso che partiva da una constatazione banale e drammatica allo stesso tempo: se non cambia la quantità delle risorse economiche, se - insomma - non arrivano altri soldi, il sistema regionale della sanità è destinato ad andare in crisi fin già settembre.

E allora abbiamo deciso di bussare alla porta della Cgil di Ravenna per conoscere l'orientamento del principale sindacato della provincia, di fronte a noi Giuseppe Pasotti, della segreteria provinciale e Danilo Morini, segretario provinciale della Funzione Pubblica.

"L'analisi di Alberto Pagani è corretta - ci dice Giuseppe Pasotti - e dobbiamo partire sempre dal fatto che in Italia, per la sanità, si spende poco, se ci confrontiamo con altri paesi europei. Ora la situazione si è aggravata perché il governo ha trasferito alle regioni le stesse cifre dell'anno scorso e per noi vuol dire mettere in ginocchio la struttura della sanità pubblica."

Per quale motivo la Cgil fa questa affermazione?

"Perché - continua Giuseppe Pasotti - quei soldi vengono dati solo se si arriva al pareggio di bilancio e non tengono conto dell'aumento dei costi, primo fra tutti le spese del personale. La struttura sanitaria pubblica dell'Emilia Romagna è di qualità, regge dal punto di vista economico (a differenza della Lombardia), ma questo sistema di finanziamento rischia di ucciderlo."

A Ravenna, poi, abbiamo un problema ulteriore. L'Ausi deve eliminare un disavanzo, e quindi risparmiare e nel contempo ha una forte presenza di medici anziani che costituiscono un costo maggiore."

Quindi Zappi ha ragione? "No, perché non posso affermare che non si guadagnano lo stipendio. L'azienda - afferma Giuseppe Pasotti - deve cercare altre soluzioni ai problemi che ha. E' necessario reperire risorse? Bene, allora si tratta di esaminare la situazione del territorio e quella del contesto romagnolo. In provincia di Ravenna abbiamo una struttura ospedaliera particola-

re, con una storia ed una sua ragion d'essere che la Cgil ha sempre difeso. Vanno usate al meglio le risorse esistenti, fare scelte, guardare all'area vasta della Romagna. Non per arrivare ad una Azienda unica, ma per sfruttare al meglio le ricchezze degli ospedali presenti. Se, di fronte ad una situazione di difficoltà, parte una specie di "ognuno per sé e Dio con tutti", diventa difficilissimo trovare soluzioni che siano in grado di conservare la qualità della nostra struttura sanitaria. E alcune risorse e alcune scelte possono essere fatte avendo in mente l'area romagnola nel suo complesso. E che impatto hanno avuto le parole di Zappi sul personale?"

"All'inizio - ci dice Danilo Morini - sembrava un infortunio, ma è stato riproposto varie volte e quindi ha una le caratteristiche dell'incidente. Quando si spara nel mucchio si ottiene un solo scopo. Rafforzare lo spirito di gruppo ed è poi sconcertante che alcune affermazioni siano state fatte da chi ha la responsabilità dell'Azienda e il potere di intervenire."

E parlando di costi anche io devo partire dalla Finanziaria di quest'anno. Si è partiti in Emilia Romagna con gli stessi soldi dell'anno precedente, ma sono vincolati ad un equilibrio di bilancio difficilmente raggiungibile e quindi saranno, di partenza, in calo le risorse."

Tutti i tipi di costo sono aumentati, sono in dirittura d'arrivo

altri contratti di lavoro, ma per lo sponsorizzare questi costi non esistono e quindi vuol dire che saranno le Regioni a pagare, con le loro risorse, i nuovi aumenti. I danni per le Regioni saranno, quindi pesanti, ma il governo può affermare che - formalmente - non ha tolto un centesimo."

Che fare, allora?

"Una proposta la anticipava Pasotti: dobbiamo allargare il bacino di utenza e guardare all'area romagnola. Facendo però attenzione a non creare false illusioni. Se si percorre quella strada i risparmi si vedranno nel medio periodo, e all'inizio i costi addirittura aumenteranno."

Ma si fa la percezione, comunque, di una forte iniziativa politica su questi temi?

"Le Regioni, continua Morini, hanno posto il problema e l'Emilia Romagna ha messo a bilancio gli stessi soldi dello scorso anno (non dimentichiamoci che noi paghiamo anche un buon servizio sul territorio oltre alle eccellenze ospedaliere) e noi siamo certamente d'accordo sul fatto che bisogna intervenire, trovare nuove risorse e contenere alcuni costi."

E' chiaro comunque, che per noi è determinante la difesa della sanità pubblica ed è solo in questo contesto che pensiamo ad un possibile rapporto pubblico-privato. E deve essere chiaro che non ci interessa un rapporto che vede il passaggio di servizi dalla struttura pubblica alla clinica privata."



INAUGURAZIONE  
dell'Ospedale VIBERTO I  
in LUGO - 21 ottobre 1900

# Torna il Cavallino

815

0110000000



**Il 17 e 18 maggio a Lugo 4° Festa del Cavallino Rampante: raduno di Ferrari storiche e moderne e di Ferrari Fan Club.**

**Dal 9 maggio al 19 giugno mostra fotografica e di automodellismo dedicata a Gilles Villeneuve.**

Torna la Festa del Cavallino Rampante, l'evento voluto dall'Amministrazione Comunale di Lugo per rendere omaggio a Francesco Baracca ed al simbolo che l'aviatore lughese aveva adottato per i propri velivoli. Sabato 17 e domenica 18 maggio, proprietari di autovetture storiche e moderne e rappresentanti di Ferrari Fan Club di tutto il mondo si ritroveranno a Lugo, città natale del pioniere della moderna aviazione, caduto durante la Prima Guerra Mondiale, per celebrare il suo Cavallino, divenuto emblema di una delle Scuderie più famose del mondo. Infatti, fu proprio la madre di Francesco Baracca, la contessa Paolina, a donare, nel lontano 1923, il Cavallino Rampante all'Ing. Enzo Ferrari affinché lo adottasse come simbolo delle proprie autovetture.

Appuntamento quindi sabato 17 maggio quando, dalle ore 10.00, le rosse auto di Maranello inizieranno ad affluire in Piazza Martiri, dove rimarranno in esposizione sino alle 14.30.

Nel pomeriggio i partecipanti all'autoraduno daranno vita alla 2a edizione della Coppa Francesco Baracca, una Gara di regolarità che si svolgerà nei comuni del lughese: l'itinerario esatto e l'orario di passaggio delle auto verrà precisato successivamente.

La domenica, ai partecipanti al raduno si aggiungeranno anche i rappresentanti dei Ferrari Club (lo scorso anno furono oltre 40 i Club presenti) per assistere all'incontro pubblico "Un Cavallino, due Miti Italiani" che si svolgerà al Cinema Giardino. Nel pomeriggio, sempre al Cinema Giardino, sarà trasmesso il Gran Premio d'Austria. Entrambe le iniziative sono aperte al pubblico. Com'è tradizione il programma della Festa propone una mostra fotografica e di automodellismo che quest'anno sarà dedicata all'indimenticato Gilles Villeneuve.

Dal 9 maggio al 19 giugno, infatti, nei locali del Museo Baracca sarà allestita la mostra "Omaggio a Gilles Villeneuve: l'uomo, il pilota il mito" che vuole raccontare non solo il pilota e le sue straordinarie imprese, ma anche l'uomo nella sua sfera più privata. La Mostra sarà così articolata in due parti affidate a diversi curatori: al piano terra vi sarà la sezione dedicata al pilota Gilles Villeneuve, mentre al primo piano potrà essere ammirata, in anteprima, la mostra "Sulle Ali del vento", a cura del Ferrari Club Nonantola, dedicata all'uomo Villeneuve, che sarà allestita, dal 6 al 14 settembre, nella Sala di Cultura Piazzetta del Pozzo del Comune di Nonantola. Una grande occasione, quindi, per ricordare uno dei più grandi piloti, ma soprattutto un uomo eccezionale che ha regalato grandi emozioni al mondo della Formula 1 con la Scuderia del Cavallino Rampante. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

# Vade retro, iper

**Verso il piano provinciale. Per la Confesercenti non servono nuovi centri commerciali nel territorio**

La Presidenza Provinciale della Confesercenti si è riunita nei giorni scorsi, anche per la valenza della situazione locale, a Faenza, unitamente ai dirigenti regionali e alla Presidenza locale dell'Associazione per esaminare la documentazione e il quadro conoscitivo presentati dalla Provincia in preparazione del piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale. Quadro conoscitivo che sarà discusso nei prossimi giorni in Provincia alla presenza dello studio incaricato ad elaborare il piano.

La discussione ha evidenziato un giudizio unanime negativo sulle prime linee programmatiche e sulle azioni ipotizzate dalla Provincia e ha chiesto che siano cambiati gli indirizzi generali del piano.

La Confesercenti era già intervenuta in tal senso nel corso della prima discussione nonché con una nota trasmessa nei giorni scorsi al Vice Presidente della Provincia Bruno Baldini.

Pur rilevando la ricchezza dei dati presentati sulla situazione commerciale della Provincia, Confesercenti non condivide la comice conclusiva dello studio protesa a sostenere e ad estendere in tutte e tre gli ambiti territoriali della Provincia a partire da Faenza, ma anche nel lughese e nel ravennate le opportunità insediative di nuove grandi strut-



ture commerciali. E' un film già visto.

C'è nello studio una forte contraddizione: ovunque si parla di valorizzare il commercio esistente salvo poi sostenere la quasi obbligatorietà di nuove strutture. Confesercenti ritiene improponibile e sbagliato, anche per il territorio, ipotizzare nuovi grandi centri commerciali. Ancor più in un momento difficile come quello che sta attraversando il commercio per il calo dei consumi e di fronte ai tre insediamenti in corso a Ravenna, Ruffi e Lugo con circa 30.000 mq. di nuove e grandi superfici i cui effetti richiedono tempo e comporteranno un ulteriore riequilibrio tra le varie tipologie nei prossimi anni in tutta la Provincia.

Di fronte ad una popolazione in

calo, invece di inseguire altre realtà è bene concentrarsi sulla valorizzazione della rete attuale che ha già un suo equilibrio.

La competizione fra territori ad avviso della Confesercenti deve avvenire tra la qualità della vita complessiva che è la prima priorità attrattiva e non certo tra l'attrattiva di centri commerciali sempre più grandi e sempre più devastanti. Confesercenti sosterrà al tavolo provinciale che non ne sente alcun bisogno e che non servono nuove grandi strutture artificiali né a Faenza, né men che meno altrove. Al contrario occorre puntare sulle azioni e su politiche a sostegno della valorizzazione e della qualificazione della rete commerciale esistente, delle sue peculiarità e dei suoi punti di forza.

## I primi libri

La Sezione Ragazzi della Biblioteca Trisi di Lugo organizza un laboratorio di lettura ad alta voce, per genitori di bambini fino ai 3 anni, dal titolo "Mamma, papà, mi leggi un storia?", articolato in tre incontri coordinati da animatori della lettura e da bibliotecari. Scopo degli incontri è "iniziare" i partecipanti alla piacevole abitudine di giocare e mettersi in gioco con i libri e le storie, per potere così portare a casa quel piacere e quelle emozioni sperimentate e condividerle con i figli. Il laboratorio rientra nel progetto "Nati per leggere", per la lettura dal primo anno di vita, promosso a livello nazionale dall'Associazione Italiana Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri. La Biblioteca Trisi, impegnata già da due anni nel sostenere tale progetto con diverse attività, per la prima volta organizza un laboratorio rivolto in modo specifico ai genitori alla luce della convinzione che il primo interlocutore per la divulgazione della pratica della lettura sia la famiglia.

Il programma propone tre appun-

tamenti: **sabato 10 maggio**, alle ore 10, con Paolo Massari, Alfonso Cuccurullo e Nives Bernati sul tema "Leggere attraverso le immagini: primi libri e albi illustrati"; **sabato 17 maggio**, alle 10, con Alfonso Cuccurullo e Alessia Canducci sul tema "Leggere coi ritmi del corpo: filastrocche, canzoni e ninne nanne; infine, **sabato 24 maggio**, sempre alle 10, con Paolo Massari e Alessia Canducci, sul tema "Leggere fra le righe: le prime storie".

Il laboratorio è gratuito e aperto ad un numero massimo di 30 iscritti.

Per partecipare occorre iscriversi, entro il 6 maggio, rivolgendosi, anche telefonicamente (0545-38558) agli operatori della Sezione Ragazzi della Biblioteca Trisi di Lugo. Si consiglia di presentarsi agli appuntamenti con un abbigliamento comodo e portando con sé il proprio libro preferito, perché, prima ancora di circondare i bambini di libri, è necessario circondarli di adulti attenti, disponibili a far loro dono del proprio tempo e della propria voce.

# PACE PREVENTIVA

Continua il progetto "Pace preventiva" del Social Forum / Società Civile Lughese. All'originale concezione di Achille Rossi sul mito del mercato si sono aggiunte le preziose lezioni sulla nonviolenza di Luciano Capitini (che ha sostituito all'ultimo Giannozzo Pucci) e le forti testimonianze di Angelo Cavagna, da sempre in prima linea contro tutte le guerre e tutti gli struttamenti. Seguiranno i prossimi appuntamenti.

**Mercoledì 14 maggio** - dalle 18,30 alle 23,30 (con buffet conviviale), presso la scuola media Gherardi, Lugo. **La crisi dell'educazione in epoca neoliberalista.** Con Bruno Amoroso

**Mercoledì 21 maggio** - dalle 18,30 alle 23,30 (con buffet conviviale), presso il centro sociale "Il Tondo", Lugo. **Il nuovo ordine mondiale: la pace violata.** Con Raniero La Valle

**Mercoledì 28 maggio** - dalle 18,30 alle 23,30 (con buffet conviviale), presso il centro sociale "Il Tondo", Lugo. **Risoluzione nonviolenta dei conflitti.** Con Alberto L'Abate

Bruno Amoroso Economista, ha condotto ricerche sul settore pubblico dell'economia. Trasferitosi in Danimarca nel 1971, insegna politica economica ed economia internazionale presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Roskilde. Ha diretto ricerche per conto dell'Unione Europea sui processi di internazionalizzazione, sul Mediterraneo e sul Sud-Est asiatico. Personaggio estremamente mobile trascorre alcuni mesi dell'anno in Vietnam dove alterna lo studio della crisi asiatica con l'attività di cooperazione e solidarietà.

Raniero La Valle  
Giornalista e giurista, ex senatore.

re della Sinistra Indipendente. È stato direttore di alcuni giornali: "Popolo", "L'Avvenire d'Italia" e "Bozze", di cui è anche il fondatore. Ha lavorato a documentari e inchieste televisivi su Stati Uniti, America Latina, Europa, Medio Oriente, Asia. Si è dedicato ad approfondire i vari aspetti della cultura della pace nel contesto contemporaneo. Ha fondato e dirige a Roma la scuola di antropologia "Vasti". Autore di numerosi saggi e pubblicazioni tra cui: **Coraggio del Concilio** (ed. Morcelliana); **Fedeltà del Concilio** (ed. Morcelliana); **Il Concilio nelle nostre mani** (ed. Morcelliana); **Dalla parte di Abele** (ed. Mondadori); **Fuori dal campo** (ed. Mondadori).

Alberto L'Abate insegnante di Metodologia della Ricerca Sociale presso il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Firenze. Amico di Aldo Capitini e Danilo Dolci, ne ha condiviso alcune intuizioni, ricerche, esperienze; si occupa da oltre 40 anni di nonviolenza sia sul piano teorico sia pratico. Da sempre attivo nel Movimento Nonviolento, di cui è stato uno dei segretari nazionali. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: **"Addestramento alla nonviolenza"** (ed. Satyagrah); **"Volontari di pace in Medio Oriente. Storie e riflessioni su un'iniziativa di pace"** (ed. La Meridiana); **"Prevenire la guerra nel Kosovo per evitare la destabilizzazione dei Balcani"** (ed. La Meridiana); **"Consenso, conflitto e mutamento sociale. Introduzione a una sociologia della nonviolenza"** (ed. F. Angeli).

Info: [sl.lughese@libero.it](mailto:sl.lughese@libero.it),  
0545/26695